

Indice

Premessa

Inspirare ed espirare Montessori

Il potere generativo delle mani... i periodo sensitivi

Ambiente : luogo di espansione, crescita, sviluppo, autonomia e libertà.

Il ruolo dell'insegnante ...

Progetto scuola infanzia a ispirazione montessoriana

Ispirazione montessoriana

Premessa

Inspirare ed espirare Montessori

Quanto corto e limitato può essere lo sguardo, quanto condizionato, quanto inquinato, quanto sopraffatto da stereotipi, copioni reiterati, tentativi di riparazioni inconsapevoli di vissuti antichi... tutto questo processo in una dialettica espansa entra e condiziona la relazione educativa, il nostro esserci nella relazione educativa.

La nostra dattilità orienta traiettorie esistentive, le potenzia, le indebolisce, le contamina, le interrompe, le innalza fin sopra le vette del cielo.

Quanta responsabilità, quanta consapevolezza, quanta umiltà occorrono nel fare educazione, nel dare anima all'educazione.

La Montessori scriveva che “ un insegnante deve avere la mente dello scienziato ed il cuore del poeta.” Scienza e poesia dicotomicamente scisse separate, nel nostro immaginario, eppure è nella compenetrazione di queste due posture che la radura della libertà si umanizza, perché chi educa “non costringe ma libera, non trascina ma innalza, non comprime ma forma, non impone ma insegna, non esige ma domanda, passerà insieme ai bambini molti momenti esaltanti”.(Janusz Korczak)

La donna ante litteram scrive agli inizi del 900 “ Ripeto ed insisto: non ho voluto dare origine a un metodo di educazione, né sono l'autrice di un metodo di educazione... Questo non è un metodo di educazione come altri metodi, me è l'inizio di qualcosa che deve crescere e che non è in qualche modo legato a nessuna personalità che possa apparire come l'autore, ma è unicamente alleato degli esseri umani che si sviluppano in libertà. È una storia di libertà e non la recita dei pensieri di un individuo.”

È una storia di libertà... la Montessori crede fermamente alla centralità del bambino, come individuo competente, che possiede già dalla nascita tutto il corredo biologico necessario per dare forma all'uomo in potenza e alle sue facoltà. Molto cara a lei è l'espressione “il bambino padre dell'uomo” , tale espressione enuclea la sostanza portante della centralità della mente infantile, che ha un proprio funzionamento, diverso da quello dell'adulto, che assorbe l'ambiente esterno secondo direttive di sviluppo interiori. Lei scrive che l'uomo possiede due forme di vita la prima è quella dell'embrione carnale che cresce e si sviluppa ad opera del corpo della madre , l'altra dell'embrione spirituale che cresce e si sviluppa a spese dell'ambiente. L'educazione è vista quindi essenzialmente come aiuto alla vita e l'ambiente lo spazio che consentirà il libero sviluppo di ogni bambino e di ogni bambina.

Riporto alcuni capitoli e stralci del mio lavoro di tesi diploma Montessori per entrare nei capisaldi del sistema...

Il potere generativo delle mani... i periodo sensitivi

Homo sacra res homini, così scriveva Seneca al suo amico Lucilio, ed io trovo pertinente e significativo iniziare questo secondo capitolo a partire da questo concetto impregnato di una humanitas e pietas che riverberano il pensiero di Maria Montessori. Lei era umanamente convinta che per cum-prendere il bambino, il suo funzionamento e sviluppo, fossero necessari amore e rispetto. L'embrione psichico, come lei lo definisce, è uno spirito che si è racchiuso nella carne per venire al mondo, è il Verbo che si fa carne, è ciò che si fa e si dà al mondo nei suoi ritmi propri, è ciò che si genera e viene alla luce attraverso sapienti periodi sensitivi le cui "nebulose" portano iscritti i codici della propria forma. Lei scrive nella Mente del bambino, a proposito del suo sviluppo, che non è semplice "riproduzione di un tipo fisso, ma è la creazione di un tipo nuovo e quindi è un enigma, un risultato a sorpresa". Il bambino porta in sé la chiave e il disegno del proprio sviluppo ... "il bambino è creatore di se stesso, depositario di una propria irripetibile originalità ... l'uomo è come l'oggetto lavorato a mano: ognuno è diverso dall'altro, ognuno ha un proprio spirito creatore, che ne fa un'opera d'arte della natura". La sacralità risiede proprio nella "preziosa origine-originalità del bambino, del suo spirito "rifondatore", della sua parte Puer: anelito vitale dell'esistenza, tratto mercuriale dell'andare, del cercare nuove vie e nuove soluzioni, del non fermarsi mai, del rinnovarsi di continuo, del non soggiacere a quella consuetudine inceppante che porta l'anima alla stasi. Ci sono gesti e sguardi "infanti", che sono come fontane, danno identità e dissetano e ci mostrano il mondo in tutta la sua regalità". Res cogitans e res extensa, corpo e mente imprescindibilmente uniti, siamo anima incarnata in un corpo, siamo embrione biologico e spirituale, siamo sistema circolatorio e sistema motorio. Siamo un'unità unica attraverso la possibilità che ci viene donata di muoverci nel mondo, di toccarlo, di manipolarlo, di farne carne mentale attraverso il movimento. Perdo il senso di ciò che faccio ogni volta che perdo i sensi ... ed è ciò che accade nello spazio educativo ... perdere il senso in educazione perché abbiamo perduto i sensi, li abbiamo marginalizzati, li abbiamo dimenticati. L'oblio della parte più nobile di noi ha generato il non senso, la perdita del senso. L'errore cartesiano ha prodotto nel corso della storia una stortura del pensiero, visibile massimamente in campo educativo, separando la mente dal corpo.

Il corpo non trova più diritto di cittadinanza è stato esiliato, mortificato, umiliato, imbrattato al punto che, conta solo ciò che viene prodotto dal collo in su. Ma il lavoro mentale, oggi le neuroscienze ce lo confermano e la Montessori da appassionata dell'umano lo aveva intuito circa 150 anni orsono, "dovrebbe essere accompagnato da sensazioni di verità e bellezza che lo rianimino e da movimenti che mettano in pratica le idee e ne lascino traccia nel mondo esterno"... l'atto intelligente è sempre in relazione al movimento. L'uomo agisce sotto la spinta del suo pensiero, il bambino agisce sotto l'impulso del movimento: ordina, distingue, seleziona, identifica, classifica ... insomma si muove per costruire in una unità pensiero e azione: chiave sacra della personalità del suo sviluppo. Vita psichica e vita motrice sono in un rapporto dialettico di incorporazione e incarnazione reciproca. Il pensiero esiste perché c'è movimento ovvero il cervello diventa ciò che fa: la corteccia che sa è in continuo scambio dialogico con la corteccia che fa. Assunto teorico che trova il suo fondamento epistemologico nella fondamentale

scoperta dei neuroni specchio: “il cervello che agisce è anche e innanzitutto un cervello che cum-prende”. Cum- prende cosa? Le “affordance” degli oggetti: “percezioni di ciò che gli stessi e il mondo circostante ci offrono e ci invitano a fare. Veri e propri programmi di azione, compenetrazione tra movimento, senso e scopo”... al secolo: Materiali di Sviluppo di intuizione montessoriana 150 anni orosono!

La mano è l'organo dell'intelligenza che più di ogni parte del nostro soma ci narra del rapporto di inestrinsecabilità che risiede tra lei e la nostra capacità di intelligenza il mondo circostante. Nelle nostre mani è iscritta la genesi e il destino cre-attivo. Veniamo alla luce attraverso un atto mani-polativo, Dio ci ha plasmati con le sue mani, siamo stati raccolti dal ventre di nostra madre e consegnati al di suo petto dalle mani che hanno raccolto e accolto la vita intrisa di sangue e acqua che viene e vede la luce. La mano che non solo conduce la vita alla vita, ma che la genera nell'atto di agire: benedice, perdona, prende, lascia, nutre, crea, inventa ... “le dita ci fanno volare, in loro è riposta la nostra libertà, sono le nostre ali”. La mano narra di noi, della nostra presenza nella storia, lascia tracce del nostro esser-ci nel mondo. Tracce antiche quanto antica è la sua potenza di imprimere, dare f-orma alla storia dell'umanità. Potremmo osare dire dall' in-forme alla f-orma per opera generativa delle nostre mani. In molti hanno tessuto l'elogio di questa magnifica e preziosa evoluzione anatomo-biologica : “lo strumento degli strumenti per Aristotele; l'organo del possibile per Valéry; un dio in cinque persone per Focillon” ... E lei, l'innamorata della mente del bambino, l'appassionata del vedere, del cogliere il mistero nascosto, scrive: “ nel subconscio dell'umanità è sentita la mano quale manifestazione dell'io interiore... Il primo avanzarsi di quella piccola mano verso le cose, lo slancio di quel movimento che rappresenta lo sforzo dell'io di penetrare nel mondo, dovrebbe riempire l'animo dell'adulto di ammirazione... Lo sviluppo dell'abilità della mano va perciò di pari passo con lo sviluppo dell'intelligenza... se osservate un bambino di tre anni, vedrete che egli gioca sempre con qualche cosa. Questo significa che egli va elaborando con le sue mani... Diventa così l'uomo e si fa uomo per mezzo delle sua mani... le mani sono lo strumento dell'intelligenza umana... Tanto avrà la mente tanto avrà la mano”. Il bambino con-tatta il mondo con il tatto delle sue dita, con il movi-mento delle sue mani. I bambini pensano con le mani, vedono con le mani, cum-prendono con le mani. È per questo che Montessori afferma con scientifica convinzione, ante litteram, che la mano è l'organo di prensione della intelligenza. Nel “padre dell'uomo” la mano è il più potente è il più raffinato organo che “fa direttamente biologia nell'atto di modellare il cervello”. È così che le mani diventano intelligenti, proprio nell'atto di intelligenza, nell'atto di farsi carne mentale: dal fuori verso il dentro, dal dentro al dentro, atto cre-attivo unico, proprio e specifico. Le piccole mani sono l'humus, il substrato di tutto il flusso cre-attivo dell'intelligenza: gemmazione connettiva unica e specifica propria di quelle mani che toccano e non di altre. La portata etica, biologica, antropologica ed educativa dell'atto di intelligenza delle mani trova in questo sviluppo di argomentazione una trasversalità esistenziale che accompagnerà tutta la vita del bambino, in ciò padre dell'uomo. Dunque ri-torno da dove sono partita per avviare la conclusione del capitolo: al cospetto di tanta sapienza e saggezza contenuta nelle nostre mani, come rimanere indifferenti! Mi pervade un sentimento di stupore e di rispetto dinanzi alla portata sacra di cui è

sostanza... “Forse dalla mani di quel bambino dipenderà un giorno il destino del mondo”. “E questo non è letteralmente vero per ogni bambino?”

Ambiente : luogo di espansione, crescita, sviluppo, autonomia e libertà. Il ruolo dell'insegnante ...

Apro il primo capitolo della seconda parte facendo appello alla profonda conoscenza che Maria Montessori aveva dell'umano che incontra l'umano: “Il primo passo per risolvere in totalità il problema dell'educazione non deve essere fatto verso il bambino, ma verso l'adulto educatore: chiarire la sua coscienza, spogliarlo di molti pregiudizi, cambiare i suoi atteggiamenti”.

Ho a cuore, così come M.Montessori, un concetto di educazione che metta i bambini e le bambine davanti alla bellezza e poi lascia loro la libertà di scegliere cosa farne. “La bellezza salverà il mondo” così scriveva Dostoevskij e Montessori in Educazione alla libertà affermava “E' la bellezza in tutte le sue forme che aiuta l'uomo interiore a crescere”. La bellezza c'è, bisogna solo frequentarla e farla frequentare penso sia questo il nostro compito principale di insegnanti. E quando parlo di bellezza mi riferisco all'essenza del guardare l'altro da me, nella dimensione del Kairòs: quando non possiamo più vedere arriviamo a guardare, lo sguardo si fa vigile in un tempo presente propizio ad incontrare l'eternità di ognuno di noi. “La bellezza è una respirazione più ampia che per entrare in noi inizialmente ci soffoca”.*

”Ogni essere umano è affamato e assetato di bellezza, ma il discernimento della bellezza rivelativa di ogni creatura richiede un'educazione dell'intelligenza del cuore, un cammino di discernimento mai concluso, un cammino faticoso di ricerca del senso iscritto in ogni bellezza”[...] ecco il dramma della bellezza: è facile proclamare che la bellezza indica, in-segna, ma non è facile giungere a questo riconoscimento [...] uno splendido detto canonico recita “ hai visto un uomo, hai visto Dio”, rivelazione che indica soprattutto una responsabilità del soggetto verso l'altro.* Ma per fare questo occorre da parte nostra una Kenosis molto profonda, un processo di trasfigurazione degli occhi che ci permette di cogliere la bellezza, l'invisibile nel visibile:“noi possiamo scegliere la nostra strada come educatori, e per sceglierla occorre con la nostra sensibilità comprendere l'azione necessaria per aiutare la costruzione del bambino, comprendere ciò che bisogna inibire a noi stessi per non diventare demoni, cioè distruttori.”(1) "La vera preparazione per l'educazione è uno studio di se stessi. La formazione dell'insegnante che deve aiutare la vita è qualcosa di molto più che l'apprendimento delle idee. Include la formazione del carattere, è una preparazione dello spirito"(2). Tradotto in termini pratici: coltivare lo sguardo, fare anima in educazione, che ha a che fare con il desiderio di non sopraffare il mondo del bambino, permettergli di stare in vita con tutto il suo mondo diverso dal nostro. Perché il suo cuore è pieno di cammini, di possibilità, di impulsi spirituali che chiamano la luce, che vogliono venire alla luce... La capacità di noi insegnati di stare nel qui ed ora, di abitare e so-stare nel

presente, rientra in una ecologia profonda di stare nella relazione educativa autentica. Ap -prendere questa arte significa dare alla luce trasformazioni profonde della nostra vita, assumere paradigmi educativi il cui sguardo dimora nella presenza. Coltivare la presenza e praticarla ci permette di assumere una postura educativa vigile, attenta e rispettosa, umanamente e spiritualmente ad alta tensione connettiva. Il riconoscere l'altro diviene il fulcro del mio/nostro lavoro educativo, ap-preso attraverso una preparazione dello Spirito, come sosteneva Montessori, attraverso un processo di svuotamento. L'incontro con lo sguardo del bambino è un vero e proprio miracolo, che può darsi solo se si è disposti a coltivare la capacità di vedere, di rendere attento lo sguardo, di rallentare, di sgombrare il superfluo, di meditare l'incontro, di imparare ad accogliere l'altro da me. Guardami! Guarda-me, dimentica la tua architettura mentale, i tuoi sistemi interpretativi, osa oltre il limite... se si è disposti consapevolmente a questo si entra nella meravigliosa, misteriosa e infinita dimensione della cura autentica... nuovo paradigma dell'atto educativo, perché la prima mossa dell'educazione è uno sguardo umano. D'altronde noi cerchiamo tutti un'unica cosa in questa vita: essere colmati... essere visti, entrare nella luce di uno sguardo che accoglie che si fa prossimo, che si fa presenza rispettosa e ama: nessuno sfugge a questa legge, nemmeno Dio.*
“L'educatore deve avere il cuore del poeta e la mente dello scienziato”

Il bambino si rivolge all'adulto dicendo: “Aiutami a fare da solo!”
“L'adulto deve dare e fare quel tanto che è necessario affinché il bambino possa utilmente agire da solo: se fa meno del necessario, il bambino non può agire utilmente, se l'adulto fa più del necessario e perciò si impone o sostituisce al bambino spegne i suoi impulsi fattivi.”(3)

C'è per l'insegnante una soglia di intervento da considerare affinché non vengano interrotte attività che comportano il dispiegamento della vita psichica del bambino.

“Un giorno una maestra lasciò per dimenticanza una credenza aperta e la mattina successiva all'arrivo a scuola trovò i bambini intorno ad essa che prendevano oggetti e materiali. La maestra pensò che i bambini dovessero venire rimproverati considerando il loro comportamento come un furto! Maria Montessori ebbe invece un'altra considerazione: “... i bambini oramai conoscevano così bene gli oggetti che potevano sceglierli da se'. E così fu. Si iniziò così un'attività vivace ed interessante: i bambini avevano dei desideri particolari e sceglievano le loro occupazioni”(4).

“Ti sono vicino ma non prendo il tuo posto!” questo è il messaggio da dare al bambino. È una necessità biologica, presente in ogni essere vivente, anche negli animali, dove il cucciolo o il bambino deve ed ha necessità di disporre di se', delle sue forze e tendenze per orientarsi ed adattarsi attivamente nel mondo circostante... “ il più grande segno di successo per un insegnante è poter dire: i bambini stanno lavorando come se io non esistessi”. La Montessori è convinta che “l'energia ignota che può aiutare l'umanità è quella che risiede nel bambino... L'Evoluzione umana è ancora preda degli eventi, gli uomini ne sono fautori e le vittime stesse. Desideriamo essere coscienti di ciò che ci accade?”

Vogliamo elevare l'Umanità'?

Per fare questo si deve allora riconsiderare il ruolo dell'Educazione espandendo le sue potenzialità a campi non ancora esplorati della psiche umana. Il bambino è dotato di poteri psichici, il bambino è dotato di poteri sconosciuti. La psicoanalisi, aprendo le porte al subconscio, ci ha fatto mettere in dubbio tutto ciò che prima era conosciuto e verificabile, ci ha mostrato un nuovo mondo, fatto di un groviglio di relazioni psichiche che vanno ben al di là della coscienza.

La presa di coscienza del subconscio ha fatto riemergere: fatti, segreti e realtà impensate, una trama sconosciuta, cui è collegato il destino degli individui. I fatti che avvengono nell'età infantile sono talmente incisivi nella vita che saranno fardelli che il bambino si porterà con sé fin nella sua vita da adulto. Sono le esperienze del primo periodo della sua vita che formeranno il carattere, la personalità, le relazioni, senza che egli ne sia realmente consapevole o cosciente. Al momento della nascita dobbiamo dare il giusto nutrimento alla psiche del bambino, non possiamo pensare solo al nutrimento del suo corpo fisico. L'educazione ha quindi un'importanza fondamentale nello sviluppo del bambino affinché divenga uomo adulto; egli ha bisogno degli strumenti adatti che gli consentano di sviluppare il suo enorme potenziale. Il bambino è costruttore dell'uomo, se ad egli è consentito di crescere ed elevarsi, anche l'uomo adulto e tutta l'umanità potrà farlo. In visione di questi fatti è chiaro che una vita, è l'anello di congiunzione fra miliardi di vite che formano l'Umanità, il bambino è la base è la struttura di quest'anello. L'educatore va considerato come aiuto all'autoeducazione del bambino, come punto di collegamento tra ambiente ed attività, parte fondamentale per una crescita vera del bambino.

Creerà quella libertà, quell'autonomia che formerà l'uomo nuovo in grado di relazionarsi con l'ambiente e con la società nel modo migliore possibile, usufruendo di tutte le sue più grandi capacità"(5).

Ho ritenuto opportuno riportare fedelmente il pensiero della Montessori perché penso risieda proprio in questo passaggio l'essenza del segnare dentro. Siamo realtà vive, complesse e misteriose in relazione, in una dialettica in continuo divenire, se non ci si pone con rispetto, con discrezione, con umiltà il nostro sguardo rischia di rimanere imbrigliato in false credenze ed inganni interpretativi. È il cuore poetico e il rigore scientifico, così come sosteneva M.M., capace di condurre oltre, di vedere l'oltre da me e l'altro da me. Mi piace pensare alla relazione educativa come una sorta di continua attività di bonifica della nostra mente e della nostra anima. Il bambino ci rende migliori come essere umani. Credo fermamente in questo e lo credo grazie ad un uso della mente altro, ad un modo di funzionare altro che nel farsi della mia esperienza educativa, come insegnante di sostegno, ha imposto uno spazio di interrogazione molto profondo. Siamo davvero uno straordinario mistero biologico, anatomico e spirituale, siamo stati pensati ad arte, siamo creature stupende, la migliore tra tutte le creature viventi. I bambini sono lo sguardo sull'eternità, sono l'umanità in fieri, come non sentirsi onorati della vocazione di offrire l'aiuto alla vita che si fa, che diviene, che dalla potenza passa all'atto sotto il nostro sguardo ri-volto al volto del bambino padre dell'uomo.

Sono circa ventitre anni che entro nella feroce arena della educazione mettendo le mie mani, la mia pelle, i miei sentimenti, in una zona dell'umanità che ha del mistero centuplicato: i bambini e le bambine diversamente abili. Sì, sono un insegnante di sostegno che volutamente e caparbiamente ha scelto di operare nella scuola pubblica dell'infanzia, base fondamentale di tutta l'impalcatura della formazione/educazione e, nella fattispecie con chi ha un uso della mente completamente diverso dal mio. Nel mio percorso formativo ho incontrato uomini e donne vocationalmente di spessore, molto devo al loro esempio, al loro coraggio, alla loro audacia, alla loro testimonianza, mi piace conservarli nella memoria come gli eroi dell'umanità. Sì eroi, perché chi contatta l'essenza dell'umanità è da sempre un eroe: dare forma, imprimere con la propria azione per dare definizione, anche ad un solo talento, è atto coraggioso, è atto che passa necessariamente dal cuore, è atto che ci eleva alle sommità del cielo perché ci rende simili a Dio nell'atto di creare, di imprimere forma. La relazione educativa, sia essa formale o informale, è circolare e perpetuamente in movimento, un movimento che nel suo moto perpetuo e continuo mescola elementi di umanità fin ad arrivare ad una propria, unica e irripetibile forma. Quante volte nel corso degli anni mi è capitato di insegnare soltanto con il tatto, con lo sguardo, con la postura, con la paziente e silente vicinanza emotiva-empatica: tutto di noi è significativo in un contesto di relazione viva, anche ciò che per noi, condizionati dagli standard della perfezione, delle performance sempre all'altezza, non è facile vedere. Nella relazione educativa con l'altro da se non ci sono altezze ma basi: la base della nostra umanità disposta a lasciarsi modificare da ciò che ci sfugge perché totalmente altro da noi.

Allora mi sia lecito scrivere che una **n** può fare una sostanziale differenza nel mio agire educativo: io sono **i**-segnante prima che una **n** scegliesse di far da ponte... e sì! Perché ogni cosa che faccio nell'atto di **in**-segnare segna sempre dentro un bambino... mi pervade quindi un senso di profonda gratitudine perché l'incontro con l'appassionata del bambino, padre dell'uomo, mi ha permesso un livello di consapevolezza più centrato in temperanza, in prudenza, fermezza e giustizia. Un contatto spirituale ed umano che mi conduce ad avere fede, speranza e carità nel bambino padre di una nuova Umanitas. Torna quindi l'eterna domanda: che tipo di segno voglio essere, che tipo di segno auspicio ad essere oggi? Il segno di un'umanità che il mercato e le sue leggi mi/ci impongono? O il segno sensibile alle mani, alle facce, alle voci e ai corpi nella loro irriducibile singolare verità? Ri-guardando tutto ciò che ho vissuto, illuminato da questo percorso di formazione, questa è la risposta che oggi sento forte come desiderio del cuore: un segno che libera, un segno che rispetta, un segno che ascolta, un segno che aiuta-mi a fare da solo... Per me. Nel presente. Sempre. Ovunque... perché ogni bambino porta in se un frammento di eternità.

PROGETTO SCUOLA D'INFANZIA A ISPIRAZIONE MONTESSORI

L'approccio Montessori, diversamente da altre esperienze di organizzazione educativa e didattica, ha ottenuto 'il certificato di garanzia' dal Ministero dell'Istruzione e dalle altre istituzioni scolastiche internazionali. La ricerca scientifica più avanzata - in particolare la biologia, le neuroscienze, la psicologia - confermano la solidità dei principi scientifici dell'educazione montessoriana e la conseguente validità del suo metodo. L'identità montessoriana non è solo un'approccio alla didattica; essa può essere pensata come una prospettiva per l'educazione della comunità.

La didattica laboratoriale Montessori è nota nel mondo per lo sviluppo del pensiero logico-matematico, per il problem solving, per le competenze nell'area autonomie, per il clima disteso incentrato sulla libera scelta del bambino

C'è un presupposto indispensabile per realizzare una scuola d'ispirazione montessoriana, ed è quello della massima fiducia nell'interesse spontaneo del bambino, nel suo impulso naturale ad agire e conoscere. Se è posto in un ambiente adatto, scientificamente organizzato e preparato, ogni bambino, seguendo il proprio disegno interiore di sviluppo e i suoi istinti-guida, accende naturalmente il proprio interesse ad apprendere, a lavorare, a costruire, a portare a termine le attività iniziate, a sperimentare le proprie forze, a misurarle e controllarle.

A questo principio l'adulto deve ispirare la sua azione e in particolare i due suoi compiti fondamentali:

- saper costruire un ambiente dinamico, suscitatore degli interessi che via via si manifestano e maturano nel bambino;
- evitare interventi, troppo spesso inopportuni, da parte degli adulti, che rischiano di essere distraenti durante lo svolgimento del lavoro, pratico e psichico;
- confidare nel Cooperative Learning, garantito dalla sezione rigorosamente eterogenea.

La scuola nel suo insieme e le aule non sono confini limitanti, ma luoghi di storie e di esperienze, perché il bambino circolandovi liberamente scopre nuove possibilità di lavoro e di conoscenza. Il bambino istintivamente si porta dove c'è opportunità di lavoro, di esperienza, di osservazione, di studio; l'aula, i corridoi, i laboratori, la sala da pranzo la biblioteca, i bagni, il giardino sono pensati e predisposti per lo sviluppo di specifici apprendimenti. Le caratteristiche dell'ambiente d'apprendimento d'ispirazione Montessori:

Nella "Scuola d'ispirazione Montessoriana", non ci sono vincoli di costi per l'avvio, in quanto moltissimi materiali sono auto-prodotti dagli insegnanti specializzati che vi insegnano.

L'ambiente scolastico è equiparabile a quello delle Case dei Bambini, registrate e formalizzate come "Differenziazione Montessori", poiché il progetto segue i seguenti principi cardine:

- *AIUTAMI A FARE DA SOLO.* Arredi (mensole, scaffali armadi, tavoli) proporzionati alle capacità motorie, operative e mentali, ogni bambino deve poter raggiungere tutti i suoi materiali e tutte le sue attrezzature senza l'aiuto dell'adulto.
- *OGNI COSA HA IL SUO POSTO, OGNI POSTO LA SUA COSA.* Materiali e giochi ordinati e organizzati metodicamente, affinché, attraverso punti di riferimento prevedibili, il bambino possa formarsi una propria visione della realtà che anche emotivamente abbia carattere di rassicurazione e certezza.
- *IL BEN FINIRE.* Clima calmo e armonioso per favorire la libera espansione degli interessi e una positiva dimensione psicoaffettiva, necessaria al sorgere del sentimento di fiducia in sé e negli altri. Ogni bambino conosce la regola del ben finire: quando non utilizza più un materiale, un gioco o un'attrezzatura, sarà suo compito rimettere tutto a posto, così che un altro bambino possa a sua volta giocare trovando i materiali a loro posto.
- *EVITARE RIDONDANZE.* Sezione curata con semplicità e naturalezza; saranno da evitare mescolanze cromatiche da toni molto accesi, giochi di plastica in abbondante quantità, eccesso di stimoli alle pareti, ossia tutte le ridondanze che non consentono al bambino di poter scegliere con consapevolezza e serenità.
- *OGNI BAMBINO CONCENTRATO E' UN BAMBINO FELICE.* Ogni attività va presentata nell'*apposito vassoio*, per stimolare il bambino alla scoperta, alla sperimentazione, presentando attività che stimolino all'auto-correzione, in uno spazio circoscritto (vassoio, tappeto, tovaglietta);
- *IL BAMBINO E' PADRE DELL'UOMO.* Necessita di spazi ariosi, ben

illuminati, rilassanti, curati per esternare sentimenti di rispetto, gentilezza e umanità. Spazi che educano alla convivenza civile, al rispetto delle altrui differenze.

Il ruolo del docente

L'insegnante di una scuola a ispirazione montessori opera con la fondata speranza che ogni individuo è chiamato dalla natura a realizzare la propria evoluzione psichica. L'insegnante allora non giudica i risultati conseguiti dal bambino, ma le cause che ne impediscono o ritardano l'ascesa provvedendo ad osservarle e capirle e a modificare le circostanze che ostacolano il normale sviluppo.

Per questo motivo

l'insegnante è contemporaneamente assente e presente: è vicino al bambino che richiede la sua presenza, ma si muove con calma senza far rumore, gli siede accanto con una piccola sedia, gli parla dolcemente e brevemente, senza sovrastare il bambino con il corpo e le parole degli adulti. Aiuta senza interrompere o correggere, è rispettoso del problem solving del bambino e ne rispetta i tempi di apprendimento.

I caratteri dell'insegnante montessoriano sono per molti versi gli stessi dell'insegnante di scuola comune; non impone, né dispone, né impedisce, ma propone, predispone, stimola ed orienta. Necessita di significative capacità di osservazione dei bambini e delle interazioni tra essi e l'ambiente e inoltre le sue priorità sono:

l'analisi e l'utilizzo del materiale di sviluppo, il quale è sempre aperto a nuove e sorprendenti novità;

il rispetto dei tempi e ritmi di apprendimento sempre collegato alle differenze e alle variabili individuali;

il rispetto delle libere scelte del bambino quale presupposto di un ambiente psico-sociale calmo, tranquillo, pacifico;

la misura dell'intervento diretto limitato all'essenziale e al necessario affinché non sia disturbato il lavoro individuale;

né premi né punizioni; i bambini che si comportano responsabilmente, sviluppano piacere e auto-coscienza, è silente associare ogni bene a una ricompensa o al timore di un castigo;

la preparazione attenta delle attività, la realizzazione di nuovi materiali, in vista del lavoro auto-educativo del bambino, predisponendo il controllo dell'errore nel materiale stesso;

il ricorso alla didattica della lezione collettiva (grande gruppo) solo nelle occasioni necessarie e con quel carattere di 'grandiosità' e 'solennità' raccomandato da Maria Montessori.

Il Programma e il Materiale Montessori

Il materiale è, pensato per esercitare la sensorialità e l'intelligenza; il bambino è liberamente attratto dalle segrete informazioni e dalle inesplorate soluzioni che il materiale racchiude. Utilizzando il materiale strutturato i bambini si rendono conto di come operano, pensano, adottano, ipotesi, congetture e soluzioni, di come classificano, risolvono problemi e modificano le proprie rappresentazioni mentali. In questo senso il materiale Montessori ha una valenza meta-cognitiva pressoché assente in altri materiali e tecniche di apprendimento. I bambini sono particolarmente consapevoli di costruire la propria conoscenza, integrano le informazioni nuove a quelle già possedute, esplorano e scelgono le strategie, anche alternative, per impadronirsi di una nozione, di una operazione matematica, di un testo. Poiché il loro lavoro è intimamente personale, essi sperimentano e conquistano il sentimento della propria autonomia e identità.

L'ambiente d'ispirazione montessori si distingue per la presenza di 'strumenti' di lavoro psico-motorio e intellettuale dei bambini, strumenti definiti "materiali di sviluppo e di formazione interiore". I materiali sono considerati trasversali a tutti i campi di esperienza previste dalle Indicazioni Nazionali 2012 :

Il sé e l'altro

La conoscenza del mondo

I Discorsi e le parole

Immagini suoni e colori

Il corpo e il movimento

Il programma d'ispirazione Montessori è diviso per aree, i materiali di apprendimento sono presenti sia all'interno che all'esterno della scuola in quanto il giardino viene considerato una vera e propria aula senza muri:

1. AREA con Materiali di Vita Pratica e Socialità
2. AREA con Materiali di Educazione Sensoriale
3. AREA con Materiali di Logico-Matematica
4. AREA con Materiali di Linguaggio
5. AREA con Materiali di Educazione Cosmica: Biologia, Geografia, Storia
6. AREA con Materiali di Altri Linguaggi (Musica, Arte, Drammatizzazione)

Vita pratica e socialità”

Il programma di “vita pratica e socialità” prevede attività e materiali laboratoriali per la cura dell’ambiente, lo sviluppo delle autonomie personale del bambino, le relazioni sociali del bambino, la Motricità fine e controllo della mano, gli esercizi di movimento e di coordinazione, il controllo psicomotorio.

Obiettivi/Competenze di Vita Pratica e Socialità:

- ordine mentale;
- l’autonomia e l’indipendenza;
- autodisciplina;
- rispetto di sé,
- rispetto degli altri,
- rispetto delle cose;
- unità di libertà e responsabilità;
- analisi dei movimenti;
- cooperazione, collaborazione;
- sviluppo della volontà;
- auto-riflessione;
- empatia;
- capacità decisionali;
- problem solving;

“Educazione sensoriale”

Il programma di “Educazione Sensoriale” prevede attività e materiali laboratoriali per lo sviluppo del senso visivo: dimensioni, forme, colori. Senso uditivo: rumori e suoni. Senso tattile: barico, termico, stereognostico. Sensi gustativo e olfattivo.

Obiettivi/ Competenze di Educazione Sensoriale

- capacità di astrazione;
- capacità di analisi;
- sviluppo dell’attenzione;
- sviluppo della concentrazione;
- capacità di distinzione;
- capacità di discriminazione;
- capacità di comparazione;
- capacità di misurazione;
- capacità di classificazione;
- capacità di seriazione;

- sviluppo del pensiero logico;
- sviluppo del pensiero computazionale;

“La logico-matematica”

Il programma di logico-matematica prevede attività e materiali laboratoriali per le strutture d'ordine e le astrazioni materializzate, materiali di gioco per l'apprendimento esponenziale del sistema decimale, la simbolizzazione, la memorizzazione e l'approccio sensoriale e intuitivo alle quattro operazioni

Obiettivi/competenze della Logico-matematica

- la scoperta del numero come unità e insieme
- la padronanza simbolica delle quantità;
- le funzioni del contare: separare, aggiungere, dividere, distribuire, togliere, sottrarre, ripetere, ecc.
- successioni
- gerarchie
- seriazioni
- relazioni
- uguaglianze
- differenze
- ordinamento
- Il linguaggio matematico e l'ordine delle cose.

“Il linguaggio”

Il programma “Il Linguaggio” prevede attività e materiali laboratoriali per l'arricchimento e la proprietà del linguaggio. Nomenclature classificate. Giochi linguistici per la scoperta della funzione logica, comunicativa e grammaticale del linguaggio. Preparazione diretta e indiretta alla scrittura. L'analisi dei suoni. L'esplosione della scrittura. Il perfezionamento: calligrafia, ortografia, composizione. L'esplosione della lettura: dalla parola alla frase. I comandi. Giochi grammaticali intuitivi: funzione, posizione, simbolo. Il libro: la lettura, la conversazione, l'ascolto. L'arte di interpretare le immagini.

Obiettivi/competenze del Area Linguaggio

- padronanza fonetica del continuum fonico;
- padronanza grafemica del continuum grafico
- Il linguaggio come denominazione e classificazione;
- la costruzione delle parole e le loro variazioni semantiche;
- analisi del linguaggio e analisi del pensiero;
- la funzione comunicativa: narrazione e auto-narrazione;
- il linguaggio e la vita simbolica;
- il bambino grammatico verso la metalinguistica.

“Educazione cosmica”

Il programma di Educazione Cosmica prevede attività e materiali laboratoriali propedeutici alla storia alla geografia e alla biologia. Concetti di passato, presente, futuro. La misura del tempo cronologico. Il tempo biologico. Tempi e cicli della natura. Il tempo della civiltà: storia materiale (utensili, casa, trasporti, mezzi di protezione, ecc.). Lo spazio dell'io. Gli spazi sociali. Lo spazio bi e tridimensionale. Lo spazio rappresentato. Lo spazio misurato. Lo spazio del mondo: costituzione e forme (acqua, terra, continenti, penisole, isole, fiumi, montagne, vulcani, pianure, ecc.). La materia: forme e stati. Le forze della materia. Gli organismi viventi: funzioni e bisogni. Il cosmo nel giardino: lo stagno, l'orto, la fattoria (etologia e biologia animale, biologia vegetale). Il linguaggio scientifico della natura: nomenclature e classificazioni base.

Obiettivi/ competenze dell'Educazione Cosmica

- avvio alla comprensione del tempo
- approccio alla visione di interdipendenza ed ecosistema nei processi evolutivi umani e naturali;
- osservazione e sperimentazione tra favola (cosmica) e realtà;
- introduzione al vissuto dei viventi.
- lo spazio-ambiente
-

“Altri Linguaggi: Musica, Arte, Drammatizzazione”

Il programma di Altri Linguaggi prevede attività e materiali laboratoriali di educazione musicale e rappresentativa. Rumori e suoni nella natura e nella supernatura; riconoscimento, analisi, rappresentazione (altezza, timbro, durata, intensità, ecc). Il bambino costruttore di suoni e di oggetti sonori. Suoni, ritmi e movimento. Il suono e il gesto; suono e colore. I suoni organizzati: analisi e riproduzione: ninne nanne, filastrocche, cantilene, fiabe musicali e loro traduzione drammaturgica in piccolo gruppo. Il coro; l'inventa/ canto;

l'inventa/orchestra. Striscia storica degli strumenti musicali. Il silenzio e l'ascolto. Approccio ai generi musicali. Verso la scrittura e la lettura musicali. Il contesto: educazione alle forme, alle dimensioni, ai colori. Composizione di colori e scale cromatiche. Educazione della mano, organo motore del segno. Dall'arte degli incastri alle decorazioni spontanee. Le carte colorate. Forme e colori nella storia; forme e colori nella natura. Il disegno spontaneo: gli aiuti indiretti. Il disegno spontaneo si 'racconta'. L'espressione plastica e corporea : materiali e tecniche. La cartella personale ed evolutiva del lavoro pittorico del bambino. Il museo dei manufatti artistici.

Obiettivi/Competenze di Altri Linguaggi

- comprensione della natura e del fenomeno del suono;
- esplorazione dell'io sonoro; educazione sensoriale all'ascolto;
- la socialità del suono;
- creatività interpretativa e produttiva.
- controllo della mano al controllo del segno;
- dalla composizione dei colori alla espressività del colore;
- il disegno decorativo ed ornamentale e la geometria delle forme;
- disegnare per raccontare, immaginare interpretare;
- la mano e la materia: le forme dei volumi.

“Area con Materiali per il Gioco Eco-Logico”

I Materiali del Gioco Eco-Logico sono pensati per il campo di esperienza “il corpo e il movimento” in sinergia con l'approccio montessoriano... il gioco libero inteso come GIOCO ECO- LOGICO.

Il valore del pensiero simbolico si unisce alla libertà fisica ed ecco che il bambino si fa protagonista di un'esperienza psico-corporea ricca di apprendimenti, in cui può desiderare, progettare, esercitare la capacità decisionale, praticare il problem solving e il cooperative learning.

Il gioco è il lavoro del bambino

Le mani sono gli strumenti propri dell'intelligenza dell'uomo.

La programmazione

La programmazione di una sezione ad ispirazione Montessori ha senso ed efficacia nella progettazione stessa dell'ambiente-stimolo, con la preparazione di materiali adatti ai diversi gradi di maturazione e agli stili personali del bambino. Spazi strutturati e diversificati, ovvero 'botteghe' e "laboratori" nei quali la mente possa applicarsi ed esercitarsi nelle sue forme e intensità, ecco il compito dell'insegnante quale costruttore dell'ambiente.

Bambini e insegnanti si evolvono insieme e continuamente, per cui entrambi suggeriscono progetti individuali e di gruppo per espandere, approfondire, precisare le conquiste raggiunte e aprire nuovi percorsi. La programmazione montessoriana è anche l'analisi della situazione di apprendimento e degli interessi emergenti. Ad esempio è il discreto intervento per richiamare l'attenzione su un materiale 'dimenticato' o per suggerirne altre e più ricche possibilità di lavoro ed esercitazione. La programmazione collegiale montessoriana è proprio questa condivisa necessità di analizzare le osservazioni fatte, da cui ricavare le risposte psicologiche e metodologiche, ad iniziare, quando necessario, dalla esigenza di modificare i propri comportamenti e i propri rapporti con il bambino.

La programmazione montessoriana non è mai una lista di attività da fare o da far fare, nasce da un progetto integro non da tanti percorsi frazionati. Nel tempo della programmazione l'insegnante svolge le attività di preparazione dei materiali, di organizzazione e cura degli spazi e di lavoro per la costruzione di strumenti di cultura necessari alle attività auto-educative degli alunni.

ISPIRAZIONE MONTESSORI

Quali deliberazioni sono necessarie?

Il dirigente propone l'integrazione del progetto di plesso a ispirazione Montessori all'interno del PTOF , deliberato dal Collegio Docenti e dal Consiglio di Istituto.

Chi autorizza il funzionamento?

Il Consiglio d'Istituto approva e mette a verbale una progettazione di plesso che non richiede l'ausilio di docenti esterni in quanto tra il personale c'è almeno un docente specializzato, responsabile della progettazione, già in ruolo presso l'ISC. Non si incorre nella pendenza posto

Occorrono attrezzature particolari per istituire una nuova sezione o classe?

Occorre disporre di un ambiente che rispetti i canoni montessoriani, scaffali e mensole e materiali divisi per aree come previsto da progetto. I materiali montessoriani saranno integrati con il tempo, molti di essi saranno preparati dai docenti del plesso, molti possono essere realizzati con la collaborazione di un falegname con costi ridotti. Gli aiuti a sostegno del progetto possono essere sia pubblici (il comune) che privati (associazione di genitori, associazioni di beneficenza o ditte che intendono promuovere l'iniziativa). Con un importo di 2000 euro è possibile allestire la scuola con materiale scientifico idoneo allo sviluppo del programma.

Grottammare, 7/01/2021

Insegnate
Anna Santarelli